

## Giovedì 1 giugno 2023

8ª settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Siracide 42,15-25; Salmo 32,2-9; Vangelo di Marco 10,46-52

### Salmo 32,2-9

*Dalla parola del Signore furono fatti i cieli.*

<sup>2</sup> Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate  
<sup>3</sup> Cantate al Signore un canto nuovo,  
con arte suonate la cetra e acclamate.

<sup>4</sup> Perché retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.  
<sup>5</sup> Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.

<sup>6</sup> Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,  
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.  
<sup>7</sup> Come in un otre raccoglie le acque del mare,  
chiude in riserve gli abissi.

<sup>8</sup> Tema il Signore tutta la terra,  
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,  
<sup>9</sup> perché egli parlò e tutto fu creato,  
comandò e tutto fu compiuto.

### Vangelo di Marco 10,46-52

In quel tempo, <sup>46</sup> mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. <sup>47</sup> Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!»

<sup>48</sup> Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!»

<sup>49</sup> Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!» Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!» <sup>50</sup> Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

<sup>51</sup> Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?» E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!» <sup>52</sup> E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

## Onora

Il nome Bartimeo, il nome del figlio di Timeo, etimologicamente significa *onora il figlio*. Bartimeo, *onora il figlio*, è cieco perché ha sempre disonorato il nome che porta. Bartimeo ha onorato *il figlio* nella figura di suo padre, di sua madre, dei precettori, degli insegnanti, dei dirigenti del popolo, degli amici, dei familiari, ed è cieco. Bartimeo ha onorato *il figlio* nelle tradizioni antiche, nelle mitologie del passato, nelle leggende della sua terra, nelle devozioni popolari, nella religione dei padri, ed è cieco. Bartimeo ha onorato *il figlio* nell'osservanza delle leggi, delle consuetudini, nel rispetto delle abitudini, delle usanze, delle convenzioni, ed è cieco. Bartimeo, *onora il figlio*, è cieco ma ci vede quel tanto per riconoscere, sentire, intuire che colui che sta passando per quella strada non è un figlio della terra, non è il figlio del sangue, il figlio di qualcuno, il figlio di una leggenda o di una tradizione, di una confessione religiosa o di una superstizione; colui che sta passando è il Figlio, l'unico Figlio, e allora grida, grida con tutta la voce che ha in corpo, per invocare salvezza e implorare luce al Figlio. Bartimeo, *onora il figlio*, è cieco perché, anche senza saperlo, ha seguito l'addestramento dei suoi padri e, in questo modo, ha sempre disonorato il nome che porta. Bartimeo, *onora il figlio*, è cieco perché, anche se non consapevolmente, per non disonorare gli uomini, per non deludere le aspettative altrui, perché gli altri fossero sempre fieri di lui, ha disonorato se stesso e la propria essenza, ha tradito il proprio nome, il nome che Dio gli ha scritto dentro: Bartimeo, *onora il Figlio*. Bartimeo, *onora il figlio*, ha dimenticato il proprio nome, non è più riuscito a scorgere in se stesso la propria essenza divina, la propria essenza spirituale e intellettuale, è diventato cieco, chiudendo gli occhi sull'identità del proprio essere. Bartimeo, *onora il figlio*, ora è pronto a diventare il nome che porta, è pronto a vedere la luce e, per questo, implora luce e salvezza al Figlio. Lo scopo della vita di Bartimeo, *onora il figlio*, non è vivere, fare le scelte, lavorare, trasmettere la vita, amare, sognare, costruire, essere cieco o vedente, condividere, creare relazioni, camminare, realizzare, appassionarsi per onorare l'uomo, ma per onorare il Figlio. Quando Bartimeo, *onora il figlio*, diventa Bartimeo, *onora il Figlio*, allora per Bartimeo è possibile conoscere la gioia piena, vivere con amore, con gratitudine, con gratuità, con compassione, con intelligenza, con creatività, con genio, con dedizione, con passione, con felicità e in pace il tutto della vita.

Bartimeo, onora il Figlio,  
perché, quando onori ideologie, filosofie, culture, mode, usi, tradizioni,  
sei cieco, e disonori il tuo nome e Colui che il nome ti ha scritto dentro.

Bartimeo, onora il Figlio,  
perché, quando onori te stesso, il tuo ego, i tuoi sogni, desideri, le tue aspirazioni,  
sei cieco, e disonori il tuo nome e Colui che il nome ti ha scritto dentro.

Bartimeo, onora il Figlio,  
perché, quando onori gli uomini e le loro aspettative,  
sei cieco, e disonori il tuo nome e Colui che il nome ti ha scritto dentro.

Bartimeo, onora il Figlio,  
perché, quando onori norme, principi, leggi, valori,  
sei cieco, e disonori il tuo nome e Colui che il nome ti ha scritto dentro.

Bartimeo, onora il Figlio,  
perché, quando onori gli affetti, la parentela, i legami, il sangue,  
sei cieco, e disonori il tuo nome e Colui che il nome ti ha scritto dentro.



Bartimeo, onora il Figlio,  
perché, quando onori padri e madri secondo il sangue,  
sei cieco, e disonori il tuo nome e Colui che il nome ti ha scritto dentro.  
Bartimeo, onora il Figlio,  
perché, quando onori i potenti della terra, le autorità istituite dagli uomini,  
sei cieco, e disonori il tuo nome e Colui che il nome ti ha scritto dentro.  
Bartimeo, onora il Figlio,  
perché, quando onori come cose sacre la giustizia, la pace,  
l'uguaglianza, l'onore, i diritti,  
sei cieco, e disonori il tuo nome e Colui che il nome ti ha scritto dentro.  
Bartimeo, onora il Figlio, e allora potrai vedere Dio Padre,  
e Dio Padre potrà vedere in te suo figlio.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (art. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (art. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore e l'indirizzo web da cui sono stati tratti. Il testo del commento "Onora" è scritto da Paolo Spoladore per People In Praise. Tutti i diritti editoriali sono riservati.